

Dal Vangelo secondo Matteo 24,37-44



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

c. Parola del Signore

a. Lode a te o Cristo

PER COMPRENDERE IL VANGELO

Il Vangelo di questa domenica inizia parlandoci di **Noè** e di come nessuno si preoccupava delle cose di Dio, infatti quando arriva il diluvio solo Noè e la sua famiglia si salvano. Noè aveva ascoltato la Parola di Dio, si era fidato di Lui ed aveva seguito le sue indicazioni. L'Avvento, dunque, ci prepara ad accogliere Gesù che nasce, che si fa uomo per farci conoscere il Padre e il progetto di **amore** che Lui ha per ognuno di noi. Però bisogna stare attenti, infatti Gesù ci dice una cosa importante: *bisogna essere sempre pronti ed in pace con Dio e con gli altri*. Come per una interrogazione a sorpresa se non abbiamo studiato di volta in volta l'insegnante ci trova impreparati, così, poiché non sappiamo quando arriverà il Signore, ogni giorno dobbiamo impegnarci *affinché quando Gesù ci chiederà quanto abbiamo amato chi ci sta vicino, possiamo dire: ho amato tanto*.



Impariamo e coloriamo il disegno degli evangelisti

La vita di Gesù è raccontata dagli evangelisti, che sono 4: Matteo, Marco, Luca, Giovanni. Ogni anno si legge un evangelista e all'inizio dell'Avvento c'è questo cambiamento. Quest'anno sarà l'anno di Matteo, ed essendo il primo dei Vangeli che troviamo nella Bibbia è chiamato anche anno A, ora proviamo a scrivere i nomi degli evangelisti sotto la loro descrizione.

Questo Vangelo si legge nell'anno A, inizia con gli antenati di Gesù, è il primo che troviamo nel nuovo testamento.

____ e ____

Questo Vangelo è il più corto, si legge nell'anno B. Inizia con la predicazione di Giovanni Battista nel deserto, dove c'erano anche le bestie selvatiche.

____ C ____

Questo Vangelo si legge nell'anno C, inizia raccontando della visione di Zaccaria nel tempio dove si sacrificavano pecore e buoi.

____ C ____

Questo Vangelo è scritto dal discepolo tanto amato dal Signore, l'unico che era sotto la croce con Maria e le altre donne.

____ a ____ i



Curiosità Ma se i Vangeli sono 4 perché non c'è un anno D?

Dobbiamo sapere che Giovanni scrive il Vangelo per ultimo e scrive per persone che già conoscono la storia di Gesù. Invece Matteo, Marco e Luca scrivono per far conoscere Gesù, per cui si soffermano di più sulla vita terrena di Gesù. Un po' come se noi dovessimo fare un tema su un nostro familiare per farlo conoscere. Faremmo una descrizione accurata. Pensiamo invece ad una poesia o una canzone scritta per una persona amata, non c'è una descrizione ma versi d'amore. Ecco, potremmo dire che il Vangelo di Giovanni è una canzone d'amore per Gesù, cantata a chi già lo conosceva e voleva approfondire il suo messaggio. Quindi il Vangelo di Giovanni viene sempre letto a Natale, in alcuni giorni di festa e va in aiuto, nell'anno B, al Vangelo di Marco che ha soltanto 16 capitoli. E' un Vangelo per le occasioni speciali, per questo non ha un anno tutto suo.

DIVERTIAMOCI A GIOCARE CON LE PAROLE

O P E T A D I A S D N U N
 Z A P O C R I F I I O L R
 D U B R I N O A M S D E F
 F I G O B I C V A O M O U
 D C O L U C A N R B N N M
 F A T R T I Y U C V C E D
 G N T R T T Y U O S A S F
 H O P I E T R O D G E S U
 V N L H J O N B O E P V T
 G I O V A N N I E W A B P
 K C G A B I N M T Q R N K
 V I G I H S E W T E O M J
 B D F B H G N P A O L O
 N J K B I A S D M N A B V
 A Q U I L A T Y U I O P B
 C X C B P T R C H I E S A
 V B D S

Paolo	Giovanni
Marco	Leone
Pietro	Uomo(Alato)
Bibbia	Toro
Matteo	Aquila
Dio	Gesù
Apocrif:	Luca
Canonic:	Sinottici
Chiesa	Parola





Durante l'Avvento proviamo a completare le schede della messa, chiedendo l'aiuto alla famiglia.

La domenica è festa, è il **giorno del Signore!**

Dio Padre chiama tutti i suoi figli a riunirsi attorno a Gesù: la comunità dei cristiani sta insieme per il grande ringraziamento.

La Santa Messa si chiama infatti anche **Eucaristia**

che in greco vuol dire *rendere grazie*.

Celebrando la Santa Messa facciamo festa perché ricordiamo i grandi doni che Dio nostro Padre ci ha fatto: facciamo festa perché Gesù è risorto ed è in mezzo a noi.

Possiamo dividere la messa in 4 parti, scopriamo oggi la prima.

RITI DI INTRODUZIONE (1° parte della messa)

Ogni domenica, in tutte le lingue, i cristiani di tutto il mondo invocano il nome del Signore cantano le sue lodi ed iniziano la **festa con il s _ _ n _ _ _ _ a _ r _ _ _**.

Poi il **sacerdote saluta l'assemblea**, cioè tutte le persone presenti, con queste parole di saluto:

“La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi” oppure “Il Signore sia con voi” e tutti rispondono:

“E _ _ _ il _ _ _ S _ _ _ i _ _”

Quindi, all'inizio della celebrazione, **tutti insieme ed in piedi**, chiediamo il **PERDONO DI DIO**.

Questo perché sappiamo bene che, nonostante siamo tutti figli di Dio e quindi fratelli, non sempre ci ricordiamo di Dio e siamo buoni con gli altri come vorrebbe Gesù.

Ecco quindi le parole che recitiamo all'**a _ _ o penitenziale** (= richiesta di perdono):

KYRIE ELEISON (che significa ? **S _ _ _ _ _ p _ _ _ _**)

CHRISTE ELEISON (che significa ? **C _ _ _ _ _ p _ _ _ _**)

KYRIE ELEISON (che significa ? **S _ _ _ _ _ p _ _ _ _**)

Poi si recita il **r _ _**, il canto di lode degli Angeli che annunciavano ai pastori di Betlemme la buona notizia della nascita del Salvatore Gesù.

È un inno antico con il quale si rende gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Lo si canta o si recita nelle domeniche e nelle feste tranne che in Avvento e in Quaresima.

Dopo il Gloria, c'è una preghiera rivolta alla Trinità, che riunisce in sé tutte le intenzioni (la “collezione”) alla fine della quale tutti rispondiamo **_ _ _ _ _** = **ci credo!** (**ora ci sediamo**).